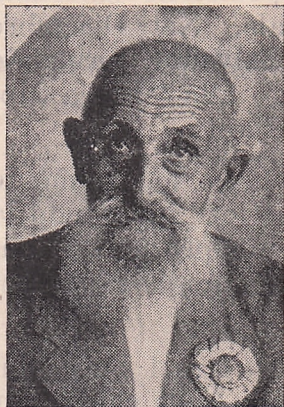




COLEGIO SAN JUAN BOSCO
Granada, (Nicaragua)

29

Granada, 15 Agosto 1949



Carissimi confratelli,

alle ore 21 e 30 p.m. del 1o. Agosto si riposava serenamente in Dio l'anima del nostro caro confratello, professso perpetuo

Coadiutore STEFANO TOSINI

d'anni 83.

Era nato il 7 maggio dell'anno 1866 a Novelle (Brescia) da Agostino Tosini e Caterina Maffei, ottimi genitori che diedero alla Chiesa tre figli, ed istillarono nel cuore di Stefano l'amore al lavoro ed il santo timore di Dio. In quell'ambiente pieno di spirito cristiano germoglió e maturó la sua vocazione alla vita religiosa. Trascorso il servizio militare si presentó all'Oratorio Salesiano di Torino, e D. Rua lo destinó alla casa di S. Benigno Canavese, dove compí l'aspirantato e poi il Noviziato.



Diede così buona prova di sé, che al termine di esso fu senz'altro ammesso alla professione perpetua e poco dopo destinato alla prima spedizione salesiana a queste terre dell'America Centrale. Nel Dicembre del 1897 giunse alla città di **San Salvador** formando parte del personal salesiano addetto alla "Finca Modelo" che il Governo affidò ai salesiani

Ivi disimpegnò il caro Don Stefano lodevolmente i varii incarichi affidatigli dai superiori superando la difficoltà della lingua. Si distinse sempre pel suo amore al lavoro e per il suo attaccamento alle tradizioni salesiane e a Don Bosco.

Tutte le domeniche lo si vedeva tra i biricchini dell'oratorio festivo, sia nel cortile, sia nella chiesa per le consuete lezioni di catechismo ai più piccoli. Per questo suo apostolato negli oratori festivi, nelle varie case salesiane di questa Ispettorìa, gli fu conferito un diploma d'honore con una preziosa medaglia dagli ex-allievi di Granada il 29 gennaio dell'anno 1942.

Lavorò poi nelle nostre Scuole professionali di arti e mestieri di Santa Tecla, accompagnò il P. Agostino Wróbel nella fondazione delle Scuole di Comayagua (Honduras).

Sempre pronto all'ubbidienza fu provveditore, ortolano e cuoco a Cartago (Costa Rica), a Panamá, ad Ayagualo e nel collegio S. Giovanni Bosco di Granada (Nicaragua), dove l'angelo della morte l'aspettava per portalo al premio eterno.

Le sue caratteristiche furono lo spirito di lavoro, un amore vivissimo alla nostra pia Società e a Don Bosco. In questi ultimi anni, non reggendogli le for-

ze per il lavoro, impiegava ore ed ore leggendo le memorie biografiche del Nostro Santo Fondatore ed il Bolletino Salesiano.

Prendeva sempre parte alle pratiche di comunità, quantunque la sua sordità non gli permettesse di sentire le prediche e di accompagnare le preghiere. Di buon mattino si trascinava in cappella per ascoltare tutte le Messe che si celebravano, con edificante pietá faceva le genuflessioni ed il segno della santa Croce, recitava le sue preghiere e s'intratteneva in lunghe e férvide meditazioni sulla Passione del Signore facendo tutti igiorni la **via Crucis**.

Nel mese di luglio ultimo scorso la sua robusta fibra fu stroncata da una febbre persistente e dovette mettersi a letto. Aggravandosi il malore ricevette con edificante pietá il Santo Viatico e gli altri conforti religiosi ed assistito dal Signor Ispettore, che faceva la visita a questa casa, e tutti i salesiani si addormentó serenamente nel bacio del Signore alle ore 21 e 30 p.m. del primo giorno di questo mese di Agosto.

Mentre raccomando l'anima sua alla caritá dei vostri suffragi, vi prego di ricordare questa casa ed il vostro.

affmo. in Don Bosco Santo

Sac. Adán Espinosa

Direttore

per il lavoro impiegato ora ed ora facendo la me-
re per il lavoro del Nostro Santo Fondatore ed il
Hollino Celestino.

Il Nostro sempre parte alle pratiche di comunità,
mantenendo la sua condotta non che permissiva di san-
tare le pratiche e di accompagnare le prediche. Un
buon mattino si recava in capella per ascoltare
tutte le Messe che si celebravano, con edificante silen-
zio. Le prediche che si facevano dalla parte d'una
testata le sue prediche e s'intendeva il lungo e
divino meditare nella Chiesa, e quando si recava
in un'altra via Chiesa.

Alta Meryla

Nel mese di luglio ultimato la sua condotta si-
lva in spaziosa da una parte passante e divotio
mentale e letteraria. Aggravandosi il male ricevete con
colossale pena il male fisico e gli altri conforti re-
ligiosi ed usava dal signor Kapron, che faceva la
vista a questa casa e tutti i salerni si addormentò
serenamente nel letto del signore alle ore 21 e 30 pm.
del primo giorno di questo mese di Agosto.

Mentre recavamo l'anima sua alla casa dei
vostri salerni al luogo di ricoverare questa casa
il vostro.

Almo. in Don Bosco Santo

Esc. Adm. Espinosa

Director